

VareseNews

Duemila firme per salvare la collina dei Trescali

Pubblicato: Martedì 23 Marzo 2010

Duemila firme (per quattro) per salvare la collina dei Trescali: nella mattina di martedì i promotori della campagna contro la riapertura della cava Italinerti a Cantello hanno spedito – dall’ufficio postale di Via del Cairo, in centro a Varese – quattro plichi di moduli ad altrettanti destinatari: al Presidente della



Repubblica Giorgio Napolitano, ai Presidenti di Camera e Senato Gianfranco Fini e Renato Schifani, al Presidente del Parlamento Europeo, l’onorevole Jerzy Buzek. Duemila firme sono un risultato importante, ottenuto con **una grande mobilitazione che ha coinvolto in particolare il Comune di Cantello**: l’impegno è stato sostenuto dal “Comitato Salviamo la Pardà” (protagonista di una battaglia, vinta, contro un progetto di lottizzazione in Valceresio), dall’Arci di Cantello e da diverse altre associazioni. Il gruppo ora **punta ad ottenere una Valutazione d’Impatto Ambientale**, su cui Provincia e Regione dovrebbero pronunciarsi tra pochi giorni, dopo la richiesta avanzata in questo senso dal Comune, che ha presentato una dettagliata relazione da cui emerge la necessità, appunto, di una valutazione dell’intervento. «Siamo molto ottimisti», ammette **Mauro Sabbadini** (Arci, a sinistra nella foto), che insieme ad **Angelo Mina** (Salviamo la Pardà, accanto a Sabbadini) e ad altri “attivisti anticava” ha spedito le firme – protocollate al Comune di Cantello – ai quattro destinatari. «Nelle lettere mettiamo in luce in particolare la presenza contemporanea di grandi cantieri e grandi opere che toccano il nostro territorio: due cave, un’autostrada, una ferrovia, una discarica». La battaglia contro la cava continua.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it